



AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE

Delibera n. 36

Seduta del 25 luglio 2023

CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE

Oggetto: Regolamento dell'Osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale (art. 11 D.L. 39/2023 convertito in L. n.68 del 13/06/2023). Approvazione ai sensi dell'art. 63 comma 6 e dell'art. 63-bis comma 5 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante “*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*”;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*” che all'art. 51 detta “*Norme in materia di Autorità di bacino*” sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO, in particolare, l'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'art. 51 comma 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che:

- al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo decreto, l'Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata “Autorità di bacino”, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- al comma 3 prevede che “*con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 (...)*”;
- al comma 4 prevede che “*entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con le regioni e le province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, sono individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino e sono determinate le dotazioni organiche delle medesime Autorità*”;
- ai commi 5 e 6 stabilisce la composizione della Conferenza Istituzionale Permanente (in seguito anche CIP) e definisce le competenze di quest'ultima, prevedendo al comma 6 lett. g) che “*deliberi (...) gli atti regolamentari generali (...)*”;

VISTO l'art. 64 del decreto legislativo n. 152/2006 ed in particolare il comma 1, lettera d), ai sensi del quale è individuato il nuovo distretto idrografico dell'Appennino Centrale;

VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante “*Disciplina dell’attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*” ed in particolare l’art. 6 in materia di funzioni di vigilanza e controllo ai sensi del quale “*il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare esercita la vigilanza sull’Autorità di bacino mediante la firma del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare per l’approvazione delle deliberazioni della conferenza istituzionale permanente e l’approvazione degli atti di cui al successivo comma 4 (comma 2). (...) Lo statuto, i bilanci preventivi, i conti consuntivi e le variazioni di bilancio, nonché il regolamento di amministrazione e contabilità, la pianta organica, il piano del fabbisogno del personale e gli atti regolamentari generali dell’Autorità di bacino sono trasmessi per l’approvazione da parte del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze (comma 4)*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018 recante “*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale e determinazione della dotazione organica dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale, ai sensi dell’articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016*”;

VISTO lo Statuto dell’Autorità di bacino, approvato con decreto n. 52 del 26 febbraio 2018 del Ministro dell’ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, ed in particolare l’art. 5, comma 2, lettera i), sulla competenza della CIP a deliberare i regolamenti;

VISTO il D.L. 11 novembre 2022, n. 173, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, e in particolare l’art. 1 che stabilisce che il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di “*Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica*”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 agosto 2022, con il quale il prof. ing. Marco Casini è stata nominato Segretario Generale dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale;

VISTO il decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39 “*Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l’adeguamento delle infrastrutture idriche*”, convertito, con modificazioni, nella legge 13 giugno 2023, n. 68, e, in particolare l’articolo 11, rubricato “*Misure per l’istituzione degli Osservatori distrettuali permanenti sugli utilizzi idrici e per il contrasto ai fenomeni di scarsità idrica*”, che ha introdotto, dopo l’art. 63 del d.lgs. 152/2006, l’art. 63 -bis rubricato “*Osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici*”;

DATO ATTO CHE, ai sensi dell’articolo 63 bis del d.lgs. 152/2006, “*Presso ciascuna Autorità di bacino distrettuale è istituito un osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici, nel seguito anche “osservatorio permanente”, che costituisce un organo dell’Autorità e opera sulla base degli indirizzi adottati ai sensi dell’articolo 63, commi 2 e 5*” del d.lgs. 152/2006 e svolge funzioni di supporto per il governo integrato delle risorse idriche e di cura della raccolta, aggiornamento e diffusione dei dati relativi alla disponibilità e all’uso della risorsa nel distretto idrografico, allo scopo di elaborare e aggiornare il quadro conoscitivo di ciascuno degli usi consentiti dalla normativa vigente, coordinandolo con il quadro conoscitivo dei piani di bacino

distrettuali, anche al fine di consentire all’Autorità di bacino di esprimere pareri e formulare indirizzi per la regolamentazione dei prelievi e degli usi e delle possibili compensazioni, in funzione degli obiettivi fissati dagli strumenti di pianificazione distrettuale di cui agli articoli 117 e 145, nonché di quelli della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SNACC);

CONSIDERATO CHE, ai sensi del comma 4 dell’art. 63-bis del d.lgs. 152/2006, “*L’osservatorio permanente è composto dai rappresentanti delle amministrazioni presenti nella conferenza istituzionale permanente ed è presieduto dal segretario generale dell’Autorità di bacino distrettuale. Per la partecipazione all’osservatorio non spettano emolumenti, compensi, gettoni di presenza o rimborsi comunque denominati. L’osservatorio permanente può essere integrato, per le sole attività istruttorie, da esperti, senza diritto di voto, appartenenti ad enti, ivi compresi quelli firmatari dei protocolli d’intesa istitutivi degli osservatori permanenti già operanti presso le Autorità di bacino, associazioni, istituti e società pubbliche, competenti nelle materie utili allo svolgimento delle funzioni di cui al comma 1, secondo periodo. Gli esperti sono nominati con decreto del capo dipartimento competente in materia di utilizzi idrici del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.*”

RICORDATO ALTRESI’ che l’art. 3, comma 1, del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito, con modificazioni, in legge 13 giugno 2023, n. 68, al fine di provvedere alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della scarsità idrica e di ottimizzare l’uso della risorsa idrica, ha istituito il Commissario straordinario nazionale per l’adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, il quale esercita le proprie funzioni sull’intero territorio nazionale, sulla base dei dati degli osservatori distrettuali permanenti sugli utilizzi idrici istituiti presso ciascuna Autorità di bacino distrettuale ai sensi dell’articolo 63-bis del d.lgs. 152/2006, introdotto dall’articolo 11 del predetto decreto-legge n. 39/2023;

CONSIDERATO INOLTRE CHE, come previsto dal comma 5 dell’art. 63 bis del d.lgs. 152/2006, introdotto dall’articolo 11 del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39 sopra citato, convertito, con modificazioni, in legge 13 giugno 2023, n. 68, le modalità di organizzazione e di funzionamento dell’osservatorio sono disciplinate con apposito regolamento, approvato dalla Conferenza istituzionale permanente;

VISTO lo schema di regolamento dell’Osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale, allegato alla presente deliberazione, in modo da formarne parte integrante e sostanziale (Allegato n.1);

VISTO il verbale della seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 25 luglio 2023.

Tutto ciò visto e considerato,

DELIBERA

ARTICOLO 1

(Approvazione del regolamento dell’Osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici)

1. Ai sensi dell’articolo 63, comma 6, e dell’art. 63-bis, comma 5, del decreto 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., come introdotto dall’art. 11 del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39 “*Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l’adeguamento delle infrastrutture idriche*”, convertito, con modificazioni, in legge 13 giugno 2023, n. 68,

è approvato il regolamento dell'Osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, allegato alla presente deliberazione, in modo da formarne parte integrante e sostanziale.

2. L'Autorità di bacino provvede ad assicurare adeguate forme di pubblicità del regolamento di cui alla presente deliberazione e a pubblicarlo sul proprio sito web istituzionale.
3. Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale è incaricato di trasmettere il regolamento a tutti gli enti interessati e di promuovere la costituzione dell'Osservatorio distrettuale supportando, a tal fine e per quanto necessario, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Roma, 25 luglio 2023

IL PRESIDENTE
Il Viceministro
(On. Vannia Gava)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Prof. Ing. Marco Casini)

Allegato: regolamento dell'Osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici